

Il governo incapace di imporre ai grossisti l'approvvigionamento a prezzi controllati

INGENTI SCORTE DI GRANO IMBOSCARTE MENTRE DA STAMANE AUMENTA IL PANE

I prezzi di tutti i tipi (escluse le « ciriole ») rincarati di 40 lire il chilo — Tentativi fino all'ultimo momento per annullare la decisione dei panificatori — Grossi quantitativi di farina nei silos della « Pietro Agostinelli » chiuse per ferie — Un'operazione che frutterà miliardi — Intervento del PCI sul sottosegretario Bosco — Gli aggiunti del sindaco condannano l'atteggiamento del governo — Petizione nel Viterbese contro l'aumento della benzina



Questi cartellini che annunciano l'aumento del prezzo del pane erano già comparsi una decina di giorni prima che fosse concordata la fregua scaduta oggi. Una sola differenza: il pane costerà 370 lire anziché le 390 minacciate in un primo momento

Pane più caro da oggi a Roma. Un aumento di 40 lire su tutti i tipi di pane « lavorato » (rossette, indiano, napoletano, francese, casareccio ecc.) è stato deciso dai panificatori. Invariato resta invece, per il momento, il prezzo delle « ciriole » (190 lire il chilo) che però tendono a scomparire. La decisione definitiva su quest'ultimo tipo di pane sarà comunque presa alla fine del corrente mese.

L'aumento del prezzo del pane è senza dubbio un fatto di estrema gravità che colpisce ancora una volta il potere di acquisto dei ceti popolari e tende a vanificare la battaglia che viene condotta in queste settimane contro l'aumento dei prezzi. Fino all'ultimo momento i sindacati, il PCI, gli enti locali, i rappresentanti delle circoscrizioni, i baristi, per impedire che il prezzo del pane aumentasse nella capitale. Purtroppo ogni tentativo è stato vano a causa, principalmente, del modo con cui il prefetto di Roma si è posto di fronte al gravissimo problema. Dal canto suo il governo non ha saputo adottare tutte quelle iniziative necessarie per far rientrare il provvedimento preannunciato dai panificatori romani.

La strada per evitare gli aumenti più volte indicata dai sindacati e dal PCI, quella del resto molto semplice, assicurare ai panificatori quantitativi sufficienti di farina a un prezzo identico a quello praticato prima del « blocco » (non più di 10 mila lire il quintale). In questo modo veniva a cadere la giustificazione sbancata dai proprietari dei magazzini a rificcare i prezzi. Grano e farine ne erano in quantità sufficienti a Roma per panificare almeno tre o quattro mesi. Il prodotto è però chiuso nei silos di alcune grosse società molitorie (in buona parte nella « Pietro Agostinelli »), nessuna autorità governativa è andato a cercarlo. Ma ce n'è più. Una delegazione

di dipendenti della « Maccarese » fece presente al capo di gabinetto della prefettura che nei silos dell'azienda erano giacenti 40 mila quintali di grano che potevano essere immessi sul mercato (ad eccezione di 1000 quintali a un prezzo controllato). Anche questa grana è stata lasciata al suo posto.

L'altro giorno il prefetto ha informato i panificatori che il governo, tramite l'Aima, poteva consegnare subito 20 mila quintali di grano del 1971, giacenti a Ferrara a un prezzo di poco inferiore a quello attuale di mercato. La qualità del grano era però stata accettata dai panificatori. Così la riunione andò a monte e i proprietari dei fornai decisero di attuare gli aumenti. E il grano dei grossi mulini e della « Maccarese »? Il prefetto non ne ha fatto alcun cenno. Eppure, per fare un altro esempio, ci sono 10 mila quintali di grano « Pietro Agostinelli », una impresa che fornisce 180,90 per cento dei forni romani, sono giacenti scorte fino alla fine di settembre. Per non essere disturbati il proprietario ha chiuso la porta del mulino e se n'è andato. Il grano incalzato all'inizio della stagione a prezzi bassi, può trasformarsi in una miniera d'oro

Il problema del prezzo del pane è stato nuovamente esaminato dalla commissione annona, riunitasi ieri sera nella sede della Ripartizione. Alla riunione, oltre ai rappresentanti dei gruppi (per il PCI erano presenti i compagni Vetere, Anita Pasquali e Alessandro) hanno partecipato anche gli aggiunti del sindacato di tutte le circoscrizioni. I rappresentanti delle circoscrizioni e i membri della commissione hanno duramente criticato il modo con cui il prefetto si è mosso in seguito alla minaccia dell'aumento del pane (fra l'altro il prefetto nell'incontro avuto coi panificatori non ha incontrato i rappresentanti del comune e della Regione). Anche il governo è stato ritenuto colpevole di non aver saputo, fino a questo momento, utilizzare l'Aima per calmare il prezzo del grano. I rappresentanti delle circoscrizioni hanno inoltre denunciato che in alcune zone di Roma cominciano a scaraggiare la pasta e il pane.

Contro l'aumento del prezzo del pane si sono svolti ieri sera a Centocelle diversi comizi volanti. Prosegue, intanto, negli altri centri l'attività per portare avanti la campagna contro il « blocco ». A Castelnuovo, Comune che ha fatto diffondere un comunicato alla cittadinanza per dare notizia dei risultati della tavola rotonda sui prezzi tenuta nei giorni scorsi e alla quale hanno partecipato, oltre all'amministrazione comunale, i rappresentanti della DC, PCI, PSD, i sindacati (CGIL e CISL), l'associazione commercianti e panificatori e i rappresentanti del CONAD.

VITERBO — Durante il festival provinciale dell'Unità, svoltosi a Soriano del Cimino, la Federazione viterbese del PCI ha lanciato una petizione popolare contro l'aumento del prezzo della benzina, indirizzata al presidente del Consiglio e alle istanze finanziarie, nella quale si chiede di non cedere al ricatto dei petrolieri perché ciò significherebbe provocare un rialzo dei prezzi a catena e quindi il fallimento delle già limitate misure antinflazionistiche adottate dal governo. La petizione, a cui sono state chieste anche l'altra approvazione dei provvedimenti a favore dei più disavvantaggiati (aumenti dei minimi di pensione, degli assegni familiari) ha suscitato un largo consenso popolare: migliaia di firme sono state raccolte a Soriano e, a meno di due mesi dall'inaugurazione delle feste dell'Unità di Farnesina, Acquapendente, Cellese e Lubriano.

« ME NE FREGO », « dona gioinezza », questi slogan, accanto alla riproduzione del fascio littorio con la M, la marziana e della fiamma tricolore missina, sono sostituiti le tradizionali etichette sulle bottiglie di vino in vendita in un bar-ristorante di Ciampino. Il locale si trova sulla via Appia Nuova al chilometro 14,800 e si chiama il « corvo di Bacco »: in realtà è un luogo di ritrovo di fascisti, che ostentano spudoratamente le loro simpatie per il passato reazionario, l'eterno apologia di fascismo. Le bottiglie di vino, sfor-



Due giovani, davanti alla tesoreria municipale di Valmontone

Arrestati mentre stanno per compiere una rapina

La polizia era stata avvertita - Si cerca un complice che li attendeva sulla Casilina - In tasca avevano una pistola e una targa falsa

Due giovani pregiudicati sono stati arrestati ieri mentre, a bordo di una moto di cilindrata elevata, stavano per compiere una rapina ai danni della Tesoreria municipale di Valmontone, gestita da Ettore Bianchi di 45 anni. Si tratta di S.O. di 17 anni e M.R. di 20, uno abitante in via Torre Angioina, 140, e l'altro, Beni, residente a Roma in via Trinitopoli 50. I due giovani sono stati tratti in arresto per tentata rapina e porto abusivo di armi.

Ma ecco come i funzionari della questura sono giunti alla cattura dei rapinatori. Verso le 12,30, i pregiudicati si sono avvicinati alla Tesoreria comunale del paese a bordo di una « Honda 450 » targa

a Roma 328218. Nei pressi si trovava un giovane ragazzo, al quale di solito si correva di aver rubato, infilato nel portafoglio, una targa falsa. I due giovani stavano per compiere la rapina ai danni della Tesoreria quando, di fronte a loro, si è avuta una sorta di imboscata. Nelle vicinanze si erano appostate anche alcune « volantini » — le moto civetta utilizzate dalla questura per sventare gli scioperi. Nel momento in cui i due giovani stavano per entrare nei locali della Tesoreria, gli agenti li hanno fermati ed arrestati. Addosso ad uno dei rapinatori è stata trovata una pistola a tamburo da 6 milimetri con sei proiettili innestati; l'altro aveva infilato nella cintura dei pantaloni una targa di riserva (Roma 314220) scritta su un pezzo di cartone da sostituire a quella già montata subito dopo la rapina.

I due, che avevano in passato già commesso altri reati, sono stati portati negli uffici della questura dove hanno ammesso di aver architettato la rapina ai danni della Tesoreria. Hanno affermato inoltre di essere in contatto con un terzo complice che la polizia sta ancora cercando. Questi aveva avuto l'incarico di portare ma il denaro su di una « Giulia 1300 ». L'appuntamento con il complice era fissato sulla via Casilina. I due giovani hanno infine ammesso di aver compiuto un sopralluogo venerdì scorso nella Tesoreria e di aver accertato che negli uffici erano quasi sempre presenti soltanto due impiegati.

La sparatoria di domenica sera nel borghetto di Monte Mario

Gravi i due giovani feriti a revolverate

E' scoppiata una lite per un posteggio « usurpato » — Gianni Mancini ha estratto una pistola e ha colpito al collo Bruno Sonego e all'addome Gaspare Mignucci — Il feritore è ancora latitante



Gianni Mancini, il giovane che ha sparato



Il luogo dove è avvenuta la sparatoria

Sparatoria la scorsa notte per colpa di un posteggio « usurpato ». Il fatto è avvenuto in un borghetto alle pendici di Monte Mario. Due uomini sono rimasti gravemente feriti, mentre lo sparatore è ancora latitante. Le vittime sono state ricoverate presso la clinica Villa S. Pietro sulla Cassia, con prognosi riservata. L'una ha riportato una ferita al collo che gli ha intaccato la vena jugulare, l'altra è stata colpita da due proiettili all'addome e alla coscia destra.

Poco prima delle 23, domenica scorsa, una furbardia litigiosa è scoppiata nel borghetto di via Casal S. Spirito, sotto Monte Mario, poco dopo il cimitero militare framme. Protagonisti: Gaspare Mignucci, di 21 anni; e Saverio Lattanzi di 32 anni; quest'ultimo ha accusato l'altro di avergli occupato illegalmente il posto del parcheggio. Ben presto la lite è degenerata, si è passati alle parole grosse e alle mani, focalizzando l'attenzione di tutto il borghetto. A dar man forte al giovane Mignucci è giunto nel frattempo anche il cognato Gianni Mancini, di 19 anni insieme alla madre, Alesina Monardi.

Quando suocera e cognato sono giunti hanno trovato che tra i due litiganti c'era intromesso Bruno Sonega, di 28 anni, amico del Lattanzi, intervenuto però più per separare i due contendenti che per dar man forte all'amico. Gianni Mancini, però ritenendo che il Mignucci avesse subito un grave affronto che ora fosse a mani pari contro due « avversari », ha estratto dalla tasca una pistola cali-

bro 22 e ha fatto fuoco. Due proiettili hanno colpito Saverio Lattanzi, uno all'addome e l'altro alla coscia destra; mentre il « paciere » è stato raggiunto da una pallottola al collo che gli ha intaccato la vena jugulare. Visto ciò che aveva provocato, il giovane sparatore si è dato alla fuga, mentre le due vittime venivano accompagnate alla clinica Villa S. Pietro sulla Cassia. Qui i medici hanno sottoposto i due feriti ad immediato intervento chirurgico per estrarre i proiettili; le operazioni hanno avuto risultato positivo, ma i sanitari si sono riservati la prognosi. Gianni Mancini è ricoverato dalla polizia di Ponte Milvio.

La lite e la sparatoria sono avvenute al termine di una catena di anticipate e « ripicche » reciproche che sta dividendo gli abitanti del borghetto. I motivi dei litigi erano sempre banali. Prima si è cominciato con una sorta di guerra reciproca per l'unica fontanella che sorge tra le baracche, poi per altre inerzie che però, nella condizione in cui si vive nelle baracche, diventano altrettanti motivi di scontro. Così la questione del posteggio, ultima in ordine di tempo e che ha provocato il fatto di sangue. Dopo una prima corsa ad accaparrarsi il posto per lasciare l'auto durante la notte, si era giunti ad una sorta di regolamentazione, assegnando a ciascuno la propria area, finché l'altra sera il Mignucci non ha parcheggiato la sua « 124 » proprio davanti alla baracca del Lattanzi.

Il « re del petrolio » vuol far luce sulla scomparsa del nipote

Detectives privati cercano Paul Getty III?

Nuove ipotesi sul ruolo dell'emisario giunto dagli Stati Uniti — Affiancherà come collaboratore l'avvocato di famiglia — I dubbi e le ombre che coprono fin dall'inizio il misterioso rapimento del ragazzo

Il re del petrolio, Paul Getty senior, ha lanciato i suoi detectives privati sulle tracce del nipote scomparso? E' uno dei suoi « 007 » altamente specializzati l'emisario giunto dagli USA? Se così fosse, il vecchio arcimiliardario avrebbe delle indicazioni valide per riannodare le fila del misterioso rapimento che dura ormai da cinque settimane, informazioni che lo avrebbero indotto a compiere in proprio le indagini anziché pagare il riscatto. Una delle ipotesi che

A Castelforte di Latina

Per la prima volta il festival dell'Unità

Domenica ha avuto luogo a Castelforte, in provincia di Latina, un riuscitosissimo festival della stampa comunista che ha fatto centro su una mostra politica, una serie di iniziative ricreative popolari e sportive e su un affollato comizio. Largamente presenti i giovani. La bella manifestazione va segnalata perché è la prima volta che i compagni organizzatori dell'Unità di quel comune. Segno di una accresciuta influenza del partito in una zona dove la DC e le altre hanno finora esercitato una specie di monopolio politico. I compagni di Castelforte vanno quindi elogiati per quanto hanno saputo organizzare.

Delegazione a Milano

La Federazione romana organizza la partecipazione della delegazione alla giornata conclusiva (9 settembre) del Festival Nazionale dell'Unità di Milano.

Nel quadro delle iniziative del Festival, sabato 9 settembre, si svolgerà la giornata dedicata alle donne. Tutte le compagnie che sono interessate a far parte della delegazione di donne e ragazze romane sono pregate di rivolgersi in Federazione.

I compagni che intendono far parte della delegazione sono pregati di presentarsi sollecitamente presso l'ufficio amministrativo della Federazione; la quota di partecipazione è di L. 6.000 a persona.

1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI

Dopo il successo editoriale del QUADERNO DEL CARCERE — 40.000 copie vendute — sono in libreria, nella nuova edizione economica

GRAMSCI

Scritti politici

prefazione e cura di Paolo Spriano

Dagli articoli sul « Grido del popolo » alle « Tesi di Lione », la più ampia antologia degli scritti di Gramsci che fornisce gli elementi essenziali del suo pensiero teorico e della sua esperienza reale, dimostrandone il nesso strettissimo.

LE IDEE - 3 voll. - pp. 832 - L. 2.500